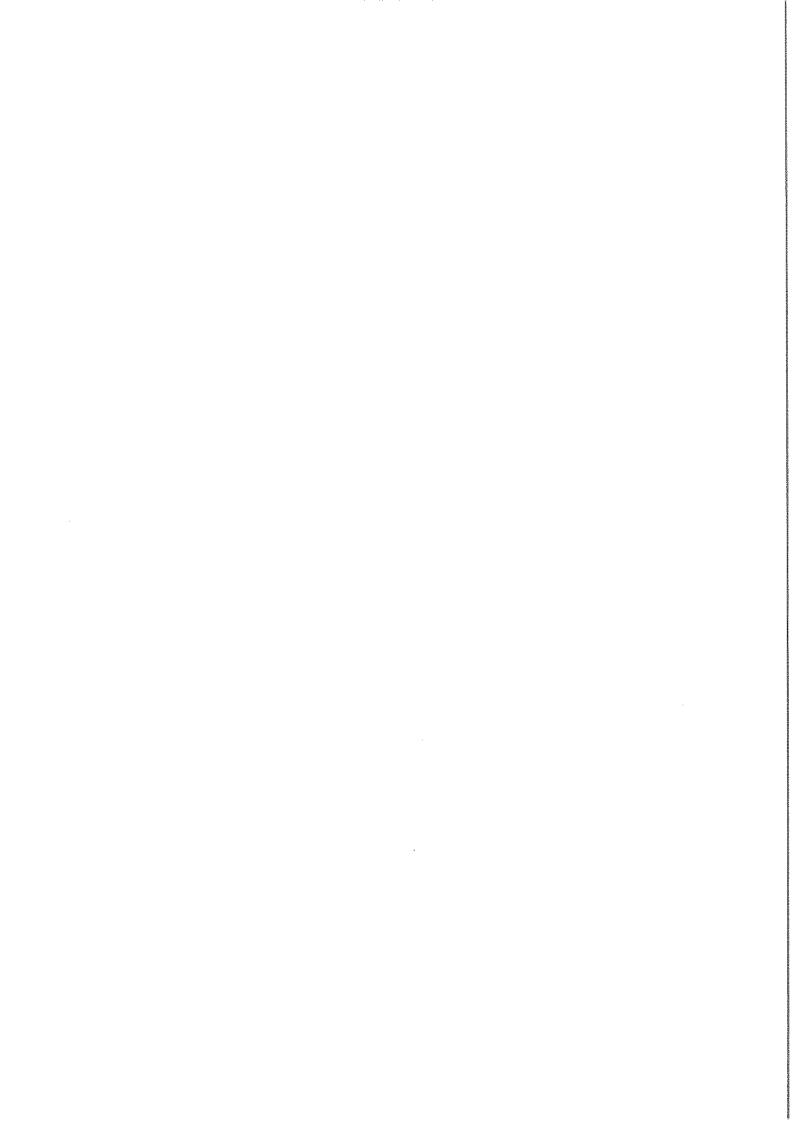




MULTIUTILITY-PARTECIPATE-VARIE 2° PARTE



Con.Ami, nessun passo avanti sul Cda ma il no è unanime sulla discarica

L'assemblea era stata chiesta dai sindaci per nominare un nuovo, e condiviso, consiglio Critiche durissime da parte del primo cittadino di Faenza: «La politica ha fallito»

IL CASO

«Non ho più voglia di chiedere nulla, visto il comportamento deprecabile della sindaca di Imola Manuela Sangiorgi posso dire che la politica ha fallito nel suo ruolo di mediazione».

Ennesimo stop

Deluso e arrabbiato, il primo cittadino di Faenza Giovanni Malpezzi commenta l'ennesimo nulla di fatto prodotto dall'assemblea del Con. Ami svoltasi ieri dalle 15 e durata poco più di due ore, la cui convocazione "in via d'urgenza" era stata chiesta dai Comuni di Faenza, Massa Lombarda, Casola Valsenio, Medicina, Conselice, Castel San Pietro, Casalfiumanese e Borgo Tossignano, per trovare una soluzione allo scontro sulle nomine del Cda del consorzio, decise unilateralmente dalla Sangiorgi.

Dito puntato

«Avevamo chiesto alla sindaca – prosegue Malpezzi – di esprimersi sulla revoca di questi amministratori e di rimettersi al ta-

volo per definire una cinquina condivisa». Attualmente nel consiglio siedono Andrea Garofalo, Gianguido Roversi e Giulio Cristofori, mentre Francesca Cardelli Nanni e Susanna Caroli non hanno accettato. «Invece -riprende il primo cittadino di Faenza – si è cercato di far votare all'assemblea la bocciatura dell'atto di revoca dell'attuale Cda che nessuno riconosce come legittimo. Per questo non abbiamo partecipato al voto. A quel punto la sindaca Sangiorgi ha ritenuto che anche la seconda voce all'ordine del giorno, ovvero la nomina del Cda e del presidente del Conami, fosse ormai stata assorbita dalla prima». Sorte analoga per il terzo punto: quello dell'integrazione dei componenti del Cda (ora 3 su 5 ndr). I presenti erano sufficienti per la validità dell'assemblea ma non per assumere simili decisioni, «e, poi – rimarca Malpezzi - non sono stati depositati i nominativi per eventuali surroghe. Io non verrò più a Imola. Dico solo alla sindaca che se vuole fare gli interessi del suo comune lo devefare con isocidel Con. Amie

non avvalersi solo di quotidiani pareri e comitati. Il Cda dovrebbe vedere un rappresentante del territorio faentino, un altro di Castel San Pietro e 3 dell'Imolese, uno dei quali persona di equi-

librio e garanzia. Attualmente questo terzetto è composto da
persone di Fidenza e
Bologna, non dimenticando che è totalmente assente la componente femminile. Ci
sono talmente tanti procedimenti in corso tra Tar, Procura,
Prefettura e Ministero, che aspetterò facciano il loro corso».

No alla discarica

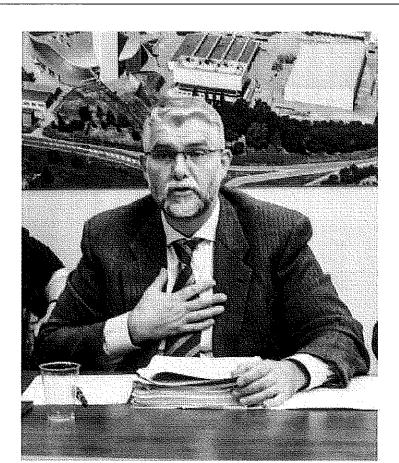
La riunione è, però, almeno servita a bocciare il progetto di ampliamento della discarica Tre Monti. Decisione, questa, presa all'unanimità.

I COMPONENTI DELL'ORGANO ATTUALMENTE ALL'OPERA



Peso:46%

HERA



Nuove accuse da parte del sindaco di Faenza, Giovanni Malpezzi FOTO MMPH



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:46%



MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA

Rassegna del: 01/08/19 Edizione del:01/08/19 Estratto da pag.:5 Foglio:1/1

Dir. Resp.:ANTONIO BLASOTTA Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Sezione: GRUPPO HERA STAMPA REGIONALE

IMPRESE L'AZIENDA FARA' PARTE DI UN COLOSSO DA 3 MILIONI DI CLIENTI

Una nuova Hera per la foggiana Amgas Blu

Si apre una nuova Hera per l'azienda foggiana di distribuzione del gas Amgas Blu, che diventa totalmente proprietà di Hera S.p.A, con la sottoscrizione della partnership commerciale con Ascopiave S.pA. che aveva rilevato la divisione societaria dalla municipalizzata del Comune di Foggia Amgas Spa. Hera e Ascopiave. I Consigli di Amministrazione di Hera e Ascopiave hanno dato il via libera all'accordo, attraverso la joint venture EstEnergy per lo sviluppo di una primaria realta' nel settore energy nel Nord-Est. L'operazione prevede lo scambio tra Hera e Ascopiave di asset di pari valore, strategici per lo sviluppo delle due societa' nelle attivita' commerciali energy, da un lato, e nella distribuzione gas, dall'altro, in coerenza con le linee strategiche dei due gruppi. Sul fronte commerciale e' prevista la creazione di un unico operatore per le rispettive attivita' commerciali nelle regioni del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, attraverso EstEnergy S.p.a., gia' oggi societa' controllata congiuntamente da Ascopiave S.p.a. e Hera Comm S.r.l., che verra' cosi' a detenere circa 795.000 contratti gas e circa 265.000 contratti elettrici, superando cosi' la soglia del milione di contratti. EstEnergy, quando pienamente operativa, avra' un Ebitda consolidato pari a circa 69 milioni di euro su base 2018 escludendo il contributo delle societa' detenute con quote di minoranza. Il capitale sociale di EstEnergy sara' detenuto per il 52% dal Gruppo Hera e per il 48% da Ascopiave. Inoltre, alla data del closing Ascopiave acquisira' una quota pari al 3% del capitale di Hera Comm, acquisendo il diritto alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione; mentre Hera Comm acquisira' direttamente il 100% del capitale di Amgas Blu, attiva nella provincia di Foggia.

I NUMERI DEL NUOVO COLOSSO DELL'ENERGIA

Quella tra Hera e Ascopiave è una partnership commerciale da oltre un milione di clienti con un valore complessivo della nuova realtà di 864,5 milioni di euro e con un Ebitda di 69 milioni di euro. Con questa operazione il Gruppo Hera supera i 3 milioni di clienti energy. Ascopiave cresce nella distribuzione gas di 188.000 PDR, diventando il primo operatore nel NordEst con 775.000 PDR gestiti e un Ebitda aggiun-

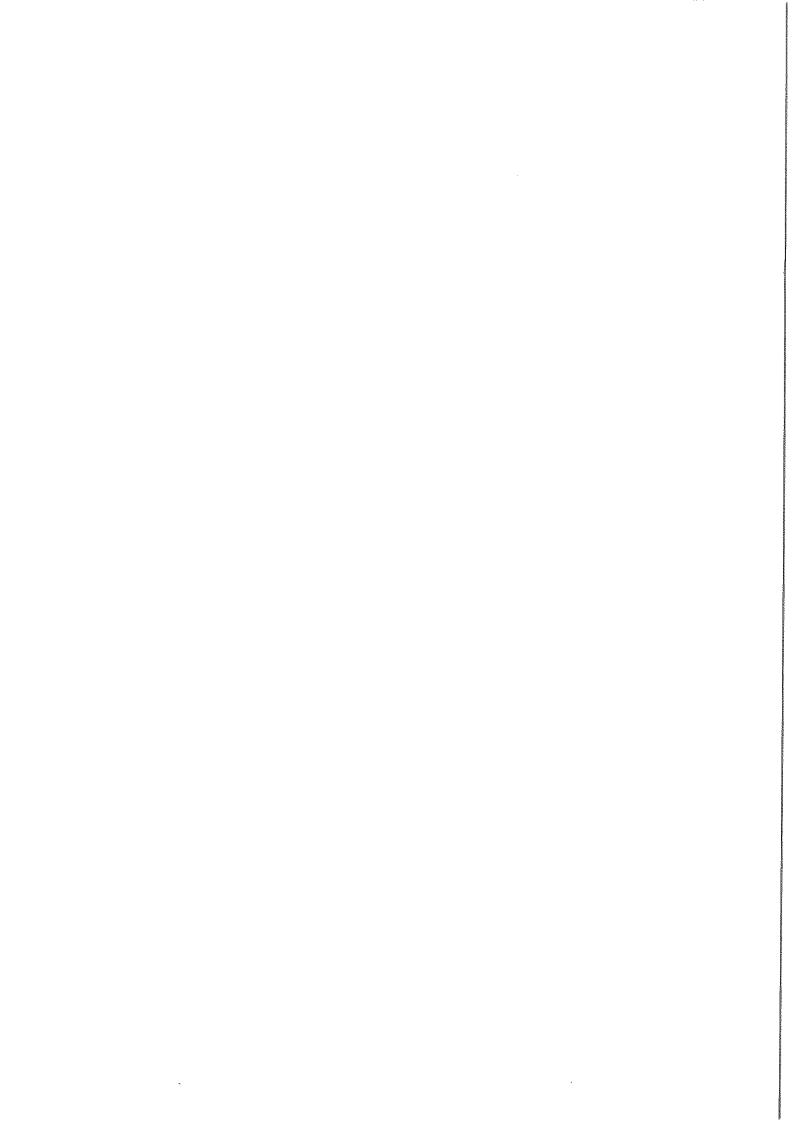




presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:29%





Edizione del:01/08/19 Estratto da pag.:41 Foglio:1/1

Rassegna del: 01/08/19

Dir. Resp.:Francesco Carrassi Tiratura: 90.198 Diffusione: 66.359 Lettori: 729.000

Sezione: GRUPPO HERA STAMPA REGIONALE

SANTA CROCE

Il bilancio di Herambiente Ricavi in crescita

EPICENTRO Santa Croce. Ma ora Herambiente ha creato, partendo la Comprensorio del Cuoio, un triangolo toscano della multiu-tility emiliana. Herambiente, società del Gruppo Hera leader in Italia nel trattamento rifiuti, ha acquisito Pistoia Ambiente, che gestisce la discarica di Serravalle Pistoiese e l'annesso impianto di trattamento rifiuti liquidi.

Questa operazione, che segue le acquisizioni già concluse in zona: Waste Recycling a Santa Croce e Teseco a Pisa.

L'operazione si inserisce, si apprende, nel percorso di crescita di Herambiente nel settore del trattamento dei rifiuti industriali e dei servizi ambientali alle imprese. «Con questa acquisizione continuiamo l'importante sviluppo strategico nel settore dei rifiuti industriali - commenta Tomaso

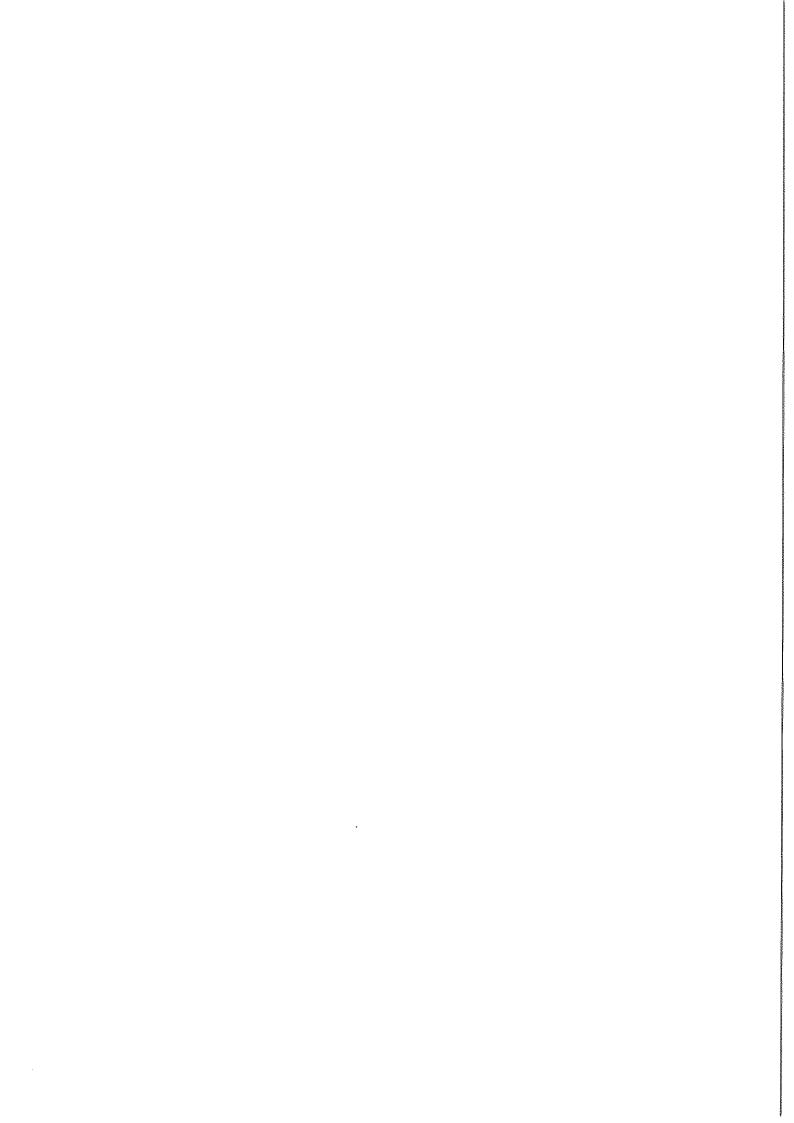
Tommasi di Vignano, Presidente Esecutivo del Gruppo Hera –. Completiamo la filiera della gestione dei rifiuti, che parte dal re-cupero degli scarti delle aziende e si chiude con l'effettivo smaltimento delle frazioni non recupera-bili». Intanto il Cda del Gruppo ha apporvato i risultati di una semestrale molto positiva. Nel pri-mo semestre 2019, i ricavi sono stati pari a 3.371,6 milioni di euro, in crescita per 404,9 milioni (+13,6%), rispetto ai 2,966,7 milioni dell'analogo periodo del 2018.





presente documento e' ad uso esclusivo del committente







Dir. Resp.:Paolo Glacomin Tiratura: 122.031 Diffusione: 90.800 Lettori: 1.032.000 Rassegna del: 30/08/19 Edizione del:30/08/19 Estratto da pag.:53 Foglio:1/1

BARICELLA GLI ENTI SI RIUNIRANNO IL 9 SETTEMBRE, COMUNE E COMITATI PRONTI A DARE BATTAGLIA

Convocata la conferenza dei servizi per l'ok alla discarica

-BARICELLA -

LA CONFERENZA dei servizi decisiva per decidere sull'ampliamento della discarica di Baricella si svolgerà il 9 settembre. Arpae, Ausl, Autorità di bacino, Regione saranno chiamati a dare o meno il via libera all'impianto. A Baricella, intanto, nessuno è favorevole: i cittadini, che hanno creato un comitato, che si batte contro l'ampliamento anche attraverso azioni legali; il Comune con il sindaco Omar Mattioli (nella foto) in prima linea per bloccare il progetto; e, infine, l'opposizione dei consiglieri civici della lista 'Baricella riparte' Dario Sutera e Alessandra Grimandi, e degli esponenti del centrodestra Sergio Landi e Mirko Lazzari. Il primo cittadino annuncia sui social che anche di fronte a un ok continuerà la sua battaglia: «Vedremo il risultato della conferenza dei servizi del 9 settembre, poi decideremo il da farsi. Nel frattempo continueremo a ribadire e rafforzare i nostri argomenti di contrarietà in tutte le sedi». L'opposizione, intanto, ha sollecitato l'amministrazione a chiedere chiarimenti all'Autorità di bacino, chiamata a esprimersi sul problema alluvionabilità relativo all'eyentuale ampliamento della discarica. In pratica, l'allargamento dell'impianto potrebbe creare criticità legate a possibili allaga-menti. La presidente del comitato dei cittadini Ombretta Martelli è battagliera: «La Regione ha detto che l'ampliamento di Baricella non è contemplato nel piano dei rifiuti regio-nale. Così sembra voglia lavarsene le mani. Invece a nostro parere non può farlo. Perché la zona interessata è alluvionabile classificata 'P3', e quindi non si possono costruire discariche. Eccezioni sono ammesse solo in caso venga invocata la pubblica utilità».

Matteo Radogna

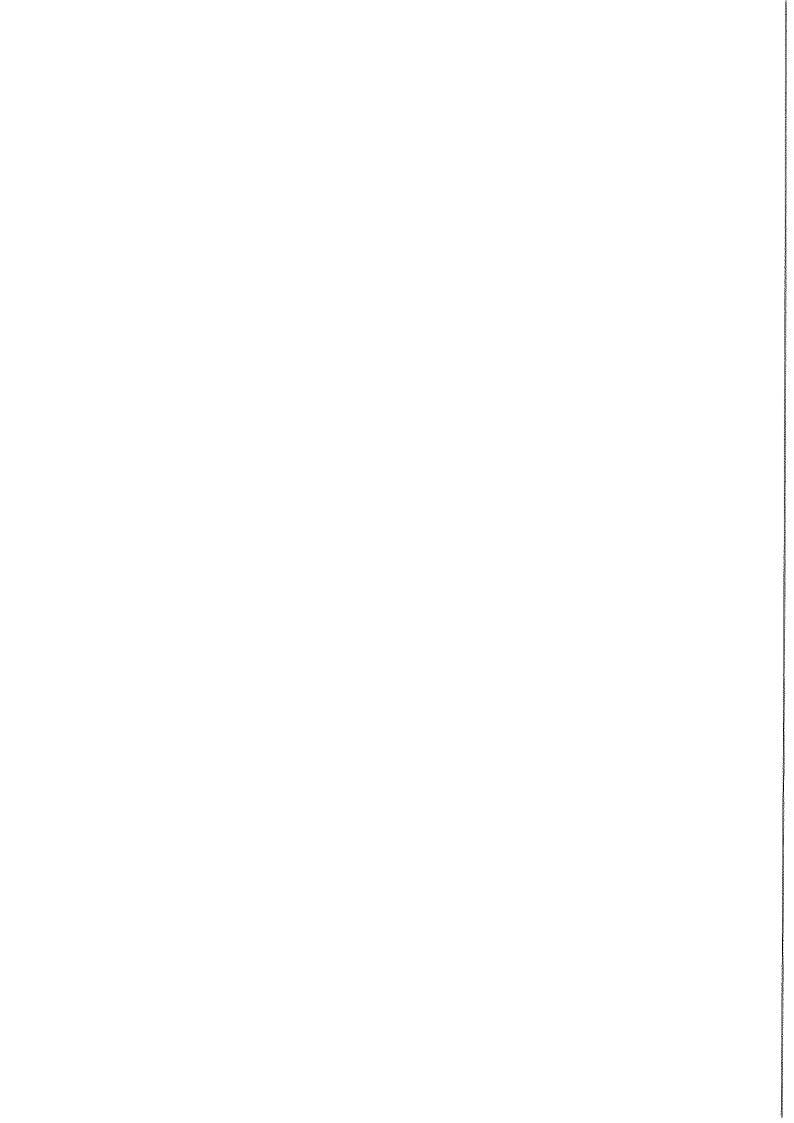




presente documento e' ad uso esciusivo del committente

Peso:20%

(Telpress)



Dir. Resp.:Gabriele Masini
Tiratura: 3.300 Diffusione: 3.200 Lettori: 15.000

Rassegna del: 30/08/19 Edizione del:30/08/19 Estratto da pag.:14-15 Foglio:1/4

Autorità, gli ultimi provvedimenti pubblicati

Decreto Fer, attuazione e primo provvedimento. Gare gas, osservazioni per Napoli 1. Sicurezza gas, sanzione per Italgas ad Albano Laziale. Rifiuti e smart metering multiservizi, appuntamenti a settembre. Questi i principali provvedimenti e comunicati pubblicati dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera) nelle settimane dal 5 al 23 agosto 2019, relativi ai settori elettrico, gas e rifiuti, non oggetto di articoli a sé. I testi dei provvedimenti sono disponibili in allegato sul sito della Staffetta. Per il riepilogo delle pubblicazioni precedenti v. Staffetta 07/08.

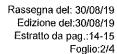
Decreto Fer 1, procedimento per l'attuazione e primo provvedimento. Con la delibera 340/2019/R/efr del 30 luglio, pubblicata il 12 agosto, è stato avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti dell'Arera ai fini dell'attuazione del decreto interministeriale 4 luglio 2019 "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti eolici on shore, solari fotovoltaici, idroelettrici e a gas residuati dei processi di depurazione", c.d. "Fer 1" (v. Staffetta 09/08); la data di efficacia della delibera e la relativa pubblicazione sono state posticipate a dopo l'entrata in vigore del decreto. Nella stessa data è stata approvata la delibera 341/2019/R/efr, anch'essa pubblicata il 12 agosto, che definisce le modalità per il ritiro da parte del Gestore. dei servizi energetici (Gse) dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti incentivati tramite le tariffe fisse omnicomprensive previste dal decreto (impianti fino a 250 kW), nonché le modalità di copertura delle risorse necessarie per l'erogazione degli incentivi.

Il decreto prevede, tra l'altro, che l'Autorità renda pubblica con una propria deliberazione, sulla base degli elementi fornitì dal Gse, la data di raggiungimento di un costo indicativo annuo medio degli incentivi di 5,8 miliardi di euro l'anno, considerando anche i costi dell'energia elettrica da impianti fotovoltaici incentivati dal decreto, decorsi 30 giorni dalla quale cessa l'accettazione delle richieste di partecipazione alle gare al sensi del decreto. L'Arera inoltre verrà sentita per l'approvazione del decreto Mise sulla disciplina per la realizzazione di una piattaforma di mercato per la negoziazione di lungo termine di energia elettrica da fonti rinnovabili. Dovrà peraltro adottare, se necessario, disposizioni atte a rimuovere le eventuali barriere regolatorie per il finanziamento di nuove iniziative a fonti rinnovabili tramite il meccanismo di mercato, nonché stabilire le modalità per la copertura delle spese per lo sviluppo della piattaforma. Sempre all'Autorità spetta stabilire le modalità per la registrazione dei contratti di lungo termine per la partecipazione alla piattaforma. Infine, il regolatore deve stabilire le modalità con cui gli oneri eventualmente generati dal decreto siano posti a carico delle tariffe elettriche, nonché disposizioni necessarie per rendere disponibili



Peso:14-85%,15-90%

684440



le misure per consentire la partecipazione alle procedure a registro anche di aggregati costituiti da più impianti di produzione; attuare la previsione che non siano ammissibili ai meccanismi di incentivazione i progetti e gli impianti di produzione per i quali il Gse abbia svolto o si sia impegnato a svolgere attività di supporto, anche in termini di analisi di impatti ambientali e socio-economici.

La delibera 341 – non sottoposta a consultazione preventiva in quanto trattasi di provvedimento a contenuto vincolato - è legata proprio a tali ultime previsioni del decreto, che richiedono integrazione e coerenza con le procedure di accesso ai registri e alle aste definite dal Gse. L'Arera ha previsto modalità di ritiro e di cessione al mercato, da parte del Gse, dell'energia elettrica prodottà da impianti che accedono alle tariffe omnicomprensive analoghe a quelle già definite dalla delibera 404/2016/R/efr nel caso degli incentivi previsti dal decreto interministeriale 23 giugno 2016. I corrispettivi di sbilanciamento sostenuti dal Gse in relazione all'energia elettrica in questione sono posti in capo ai produttori che accedono alle tariffe omnicomprensive secondo le medesime modalità adottate nel caso di ritiro dedicato. Le risorse per la copertura degli incentivi tramite tariffa sono poste a carico del Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, alimentato dalla componente tariffaria ASOS e dall'elemento A3RIM della componente tariffaria ARIM; nel caso di impianti di potenza superiore a 250 kW e nel caso degli impianti di potenza fino a 250 kW che optano per l'erogazione del solo incentivo in luogo delle tariffe fisse omnicomprensive. si tratterà degli oneri relativi agli incentivi erogati dal Gse: nel caso degli altri impianti con potenza fino a 250 kW. sarà coperta la differenza tra i costi sostenuti dal Gse per il ritiro commerciale dell'energia elettrica ammessa alle tariffe fisse omnicomprensive e i ricavi derivanti al Gse dalla vendita della medesima energia elettrica. Non sono previsti ulteriori oneri a carico del Conto.

La delibera dà inoltre mandato al Gse affinché: contestualmente alla definizione delle procedure per la partecipazione alle aste e al registri di cui al decreto, adotti le disposizioni necessarie per permettere la partecipazione alle procedure a registro anche di aggregati costituiti da più impianti di produzione; elabori una proposta da sottoporre all'approvazione dell'Autorità finalizzata a definire procedure che permettano di verificare il rispetto di quanto previsto circa l'esclusione dai meccanismi di incentivazione di progetti e impianti interessati da attività di supporto del Gestore,

Gare gas, le osservazioni Arera per Napoli 1. Con la delibera 231/2019/R/gas dell'11 giugno, pubblicata il 23 agosto, sono state espresse le osservazioni dell'Autorità in



presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:14-85%,15-90%

onuero-

HER/A



Rassegna del: 30/08/19 Edizione del:30/08/19 Estratto da pag.:14-15 Foglio:3/4

merito alla documentazione di gara per il servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem Napoli 1 - Città di Napoli e Impianto Costiero, trasmessa dal Comune di Napoli in qualità di stazione appaltante. Tra le questioni segnalate dall'Autorità, l'opportunità di un aggiornamento dei valori di rimborso a una data più prossima a quella di pubblicazione del bando (la valutazione del VIR a cui fa riferimento il bando è quella al 31 dicembre 2017). Riguardo alle giustificazioni fornite sulla ripartizione dei punteggi tra le condizioni economiche, l'Arera ha notato che l'inserimento di un valore minimo di percentuale di remunerazione del capitale di località e della relativa quota di ammortamento annuale da riconoscere agli enti locali (4%), non presente nel disciplinare tipo, previsto dalla stazione appaltante per riconoscere una remunerazione minima agli enti concedenti nel caso di un unico concorrente, potrebbe generare una barriera per i partecipanti alla gara, aumentando il costo per la partecipazione (inciderebbe negativamente sul tasso di rendimento interno). Lo stesso vale per la soglia minima (12%) prevista per la percentuale annua di titoli di efficienza energetica (TEE) aggiuntivi rispetto agli obblighi del distributore offerta nell'ambito gestito, trattandosi di un onere minimo aggiuntivo per partecipare alla gara (stimato in circa 5,8 milioni di euro); è poi prevista la corresponsione anticipata una tantum del corrispettivo annuale dei TEE agli enti locali al momento della stipula della concessione, "gravando guindi il gestore di un rilevante onere finanziario". Apprezzata l'analisi costi-benefici e la congruità delle condizioni minime di sviluppo individuate dalla stazione appaltante.

La gara, del valore complessivo di oltre 652 milioni di euro per i 12 anni di affidamento, è stata bandita a fine agosto, con termine per la presentazione delle domande il 21 ottobre (v. Staffetta 26/08).

Sicurezza gas, procedimento sanzionatorio per Italgas ad Albano Laziale. Con la determina 34/2019/ gas - Dsai dell'8 agosto, pubblicata il giorno seguente, è stato avviato un procedimento sanzionatorio e prescrittivo nel confronti di Italgas Reti in materia di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale. Il procedimento ha preso il via a seguito di una verifica ispettiva eseguita presso la società nel febbraio 2019, con riferimento all'impianto di distribuzione di Albano Laziale (RM). Secondo quanto emerso, la società non ha ottemperato all'obbligo di disporre di procedure operative nel rispetto delle norme tecniche vigenti (procedure operative denominate "155-1", entrata in vigore il 2 gennaio 2008, e "ITG-IOP-122-R00", entrata in vigore il 31 marzo 2016, relative all'attività di attivazione della fornitura, non aggiornate).

Connessioni fer, riformata decisione di un reclamo



presente documento e' ad uso esclusivo dei committente.

Peso:14-85%,15-90%



STAFFETTA QUOTIDIANA

Rassegna del: 30/08/19 Edizione del:30/08/19 Estratto da pag.:14-15 Foglio:4/4

contro e-distribuzione. Con la delibera 329/2019/E/eel del 30 luglio, pubblicata il 12 agosto, è stata riformata nel merito, in via di autotutela, la decisione assunta con la delibera 167/2019/E/eel del 7 maggio con cui era stato parzialmente accolto un reclamo presentato dal sig. Federico Maccarone nei confronti di e-distribuzione per ritardo. nella connessione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Piana degli Albanesi, in Provincia di Palermo (v. Staffetta 28/05). Dietro istanza di rettifica di e-distribuzione. il reclamo è stato respinto a fronte di nuova documentazione prodotta dal gestore, con la quale è stato dimostrato un più tardo perfezionamento dell'accettazione del preventivo da parte del reclamante (che in un primo momento non aveva trasmesso la documentazione attestante il versamento delle somme dovute, integrandola successivamente) e dunque un minor ritardo nell'avvio dell'iter autorizzativo da parte del gestore (78 giorni lavorativi, già indennizzati al reclamante).

Rifiuti e smart metering multiservizio, appuntamenti a settembre. L'Arera organizza a Roma, l'11 settembre, un incontro per illustrare i propri documenti di consultazione in materia di tariffe e trasparenza nel settore dei rifiuti (v. Staffetta 31/07). L'incontro, che si terrà dalle 10 alle 13.30 presso Roma Eventi Piazza di Spagna (via Alibert 5), è dedicato ai gestori dei servizi di raccolta e smaltimento rifluti, agli operatori di igiene ambientale, all'industria del riciclo e del riuso, agli Enti di governo d'Ambito, alle istituzioni e agli enti locali, ai consorzi nazionali, a tutte le associazioni dei consumatori, degli ambientalisti e degli operatori del settore e a tutti i soggetti interessati. Il programma, in via di definizione, prevede una prima sessione dedicata all'illustrazione dei due documenti in consultazione e un successivo momento di ascolto e confronto con i principali attori del settore. Le iscrizioni dovranno avvenire online entro lunedi 9 settembre.

Il 18 settembre, invece, avrà luogo a Milano la presentazione dei risultati dei sei progetti pilota ammessi alla sperimentazione smart metering multiservizio avviata con la delibera 393/2013/R/gas (v. Staffetta 23/09/13), con riferimento particolare al servizio di misura del gas naturale e ad altri servizi di pubblica utilità rientranti nelle competenze regolatorie di Arera, nonché ad ulteriori servizi non regolati ma comunque di interesse pubblico. Tra i principali risultati della sperimentazione, evidenzia l'Autorità: la dimostrazione dell'effettiva fattibilità tecnica/tecnologica della condivisione dell'infrastruttura di comunicazione e dell'infrastruttura centrale dei sistemi informativi da parte di diversi servizi di pubblica utilità; l'esperienza "in campo" dei modelli di assetto (o governance), con gradi diversi di coinvolgimento del soggetto terzo (Operatore Terzo Carrier) nella gestione del dato di misura; il potenziale di economicità della condivisione conseguibile attraverso economie di scala e un ruolo attivo da parte di Arera, L'incontro si terrà dalle ore 10.30 alle 13 presso l'Aula Morandi del Centro Congressi Fast (piazzale Morandi 2), con la presentazione dei risultati a cura della Direzione Infrastrutture. Energia è Unbundling dell'Arera (avvalsasi per la valutazione dei risultati della consulenza di Aragon Partners, v. Staffetta 26/11/18), interventi delle società che hanno partecipato alla sperimentazione (Agsm a Verona, Amgas a Bari, Asec a Catania, Hera a Modena, Iren e Genova Reti Gas a Reggio Emilia, Parma e Genova, Sed a Salerno) e della federazione di gestori Utilitalia. Le iscrizioni dovranno avvenire online entro lunedì 16 settembre.



presente documento e' ad uso esclusivo del committente

EDITORIALE

Chi deve governare Imola (e come)

Andrea Ferri

l 10 giugno 2018 gli elettori imolesi hanno mandato al ballottaggio due candidate sindaco: Carmela Cappello per il centrosinistra con il 42% e Manuela Sangiorgi per il Movimento 5 Stelle con il 29,29%.

Il ballottaggio del 24 giugno seguente assegna la vittoria a Manuela Sangiorgi con il 55,44%, mentre Carmen Cappello ottiene il 44,56%. Secondo quanto prevede la legge elettorale, alla sola lista che ha sostenuto la candidata sindaca vincitrice, cioè il M5S, spettano 15 consiglieri comunali su 24, pari al 60% dei seggi, anche se la loro lista ha ottenuto solo il 28,51% dei voti, e quindi proporzionalmente le spetterebbero appena 7 consiglieri. Questa situazione assegna alla sindaca eletta e ai 15 consiglieri M5S la responsabilità politica e morale di esercitare il

proprio mandato anche in rappresentanza di quegli elettori imolesi che hanno votato Manuela Sangiorgi al ballottaggio, non hanno votato M5S al primo turno, ma che sono stati determinanti al ballottaggio. continua a p. 44

Chi deve governare Imola (e come)

Gli eletti non devono rispondere solo agli elettori del M5S, ma anche agli altri, senza dimenticare la responsabilità istituzionale degli eletti di rappresentare tutti i cittadini. Appare ormai evidente a tutti (o quasi) che non si può amministrare una città con programmi aprioristicamente formulati, ma che si deve tenere conto della realtà e delle conseguenze delle proprie azioni. Tre esempi tra i tanti. È politicamente legittimo inserire nel proprio programma elettorale la chiusura della discarica ed è politicamente legittimo tentare di attuarla, una volta eletti. Un amministratore deve però essere consapevole delle conseguenze delle proprie decisioni e quindi sapere, in questo caso, che la chiusura della discarica comporterà un ammanco permanênte nel bilancio comunale di somme molto rilevanti, e quindi approntare un piano (tagli di spese, aumenti di entrate) per compensare l'ammanco. È politicamente legittimo inserire nel proprio programma elettorale la diminuzione (o anche la

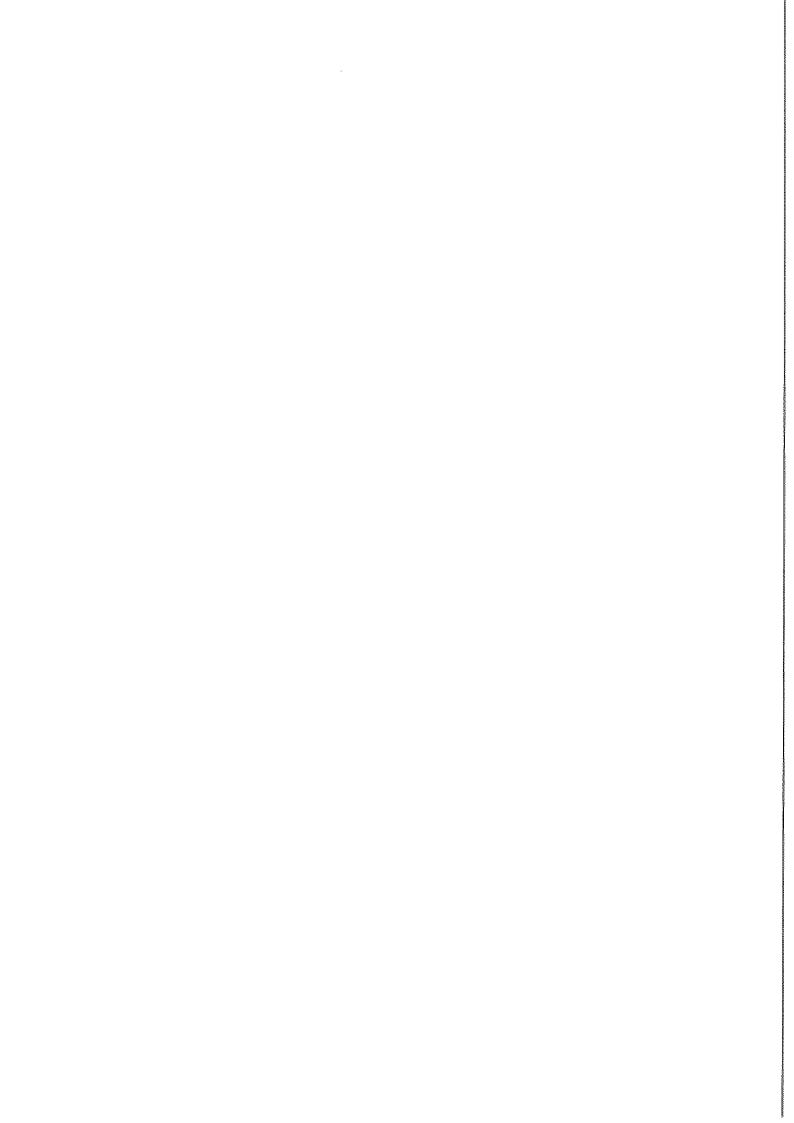
cancellazione) delle attività rumorose dell'autodromo ed è politicamente legittimo tentare di attuarla, una volta eletti. Poiché questa scelta comporta forti diminuzioni di entrate nel bilancio della società gerente l'autodromo, occorre approntare previamente un piano (tagli di spese, aumenti di entrate) per compensare ammanco. È politicamente legittimo utilizzare gli strumenti statutari vigenti per insediare ai vertici del Conami soggetti di propria fiducia. In caso di controversie, esistono gli strumenti arbitrali pervisti dall'art. 15 della convenzione (non lo statuto) Conami del 2017, che certamente tutti i sindaci consorziati conoscono e consentono di risolvere le controversie senza defatiganti, lunghissime e costose vertenze giudiziarie. Perché non utilizzarle?

Attuare un programma elettorale senza tenere conto delle conseguenze, e quindi della realtà, significa ingaggiare una lotta persa in partenza, perché la realtà vince sempre contro le astrazioni, spesso però lasciando dietro di sé un panorama di macerie.

Andrea Ferri



Peso:1-8%,45-15%



In Repubblica AFFARI & FINANZA Dir. Resp.:Carlo Verdelli

Tiratura: 400.000 Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Rassegna del: 02/09/19 Edizione del:02/09/19 Estratto da pag.:1-2 Foglio:1/4

Potere multiutility

LUCA PAGNI, MILANO

Controllano luce, gas, acqua e rifiuti. Sono partner delle compagnie telefoniche per la posa della banda larga. E in Borsa volano, facendo ricchi azionisti privati ed enti locali. Ecco come le multiutility conquistano sempre più potere

ono ai massimi in Borsa, dopo una volata che ha visto raddoppiare la loro capitalizzazione nell'arco degli ultimi quattro anni, Nello stesso periodo, hanno ampliato il perimetro dell'attività, con una crescita del giro d'affari che ha avuto punte del 60%. Ma ancora di più hanno dato grandi soddisfazioni agli azionisti, visto che mediamente hanno raddoppiato gli utili, con una distribuzione di cedole che ha premiato soprattutto i Comuni che le controllano come azionisti di riferimento.

Le multiutility locali quotate in Borsa sono le nuove protagoniste di Piazza Affari. Non solo per la crescita nei fondamentali e del loro peso nel listino di Borsa. A2a, Acea, Hera e Iren sono al centro di una nuova stagione di fusioni e acquisizioni iniziata con la gara per i clienti di Ascopiave e che proseguirà con le centrali di Sorgenia.

continua a pagina 2 +

L'inchiesta

Luce, energia, acqua e rifiuti: il Potere soft delle multiutility

LUCA PAGNI, MILANO
Negli ultimi quattro anni
hanno visto il fatturato
crescere nel complesso
del 60% mentre gli utili
sono raddoppiati, così
come la capitalizzazione
di Borsa. E ora tutti si
preparano ad una nuova
fase di consolidamento
« segue dalla prima

a crescita continua delle multiutility quotate a Piazza Affari negli ultimi anni ha una doppia origine. La prima riguarda la parte industriale, quella che viene chiamata per "linee interne". Ogni società è leader in almeno uno dei settori di attività. A2a ed Hera sono i maggiori operatori nella raccolta e nel trattamento

dei rifiuti, Iren e Acea lo sono nel ciclo dell'acqua, gestione di reti e depuratori. Un risultato ottenuto con una serie di investimenti che ha migliorato l'efficienza delle reti e dei servizi. Tutte e quattro sono ai primi posti delle classifiche nazionali per numero di clienti per le forniture di energia elettrica e il gas. In particolare, per quantità di energia venduta Hera è al terzo posto e A2a al sesto, mentre Iren è all'ottavo. Nella distribuzione locale di gas, invece, Hera, A2a e Iren occupano rispettivamente dalla terza alla quinta posizione.

Classifiche che nei prossimi anni non potranno che essere migliorate, nonostante le multiutility se la



Peso:1-12%,2-58%



dovranno vedere con la concorrenza di colossi come Eni, Enel ed Edison tra gli italiani e i grandi gruppi stranieri scesi in Italia dopo l'avvio delle liberalizzazioni in campo energetico come i tedeschi di E.on, la francese Engie e gli spagnoli di Iberdrola. Per quale motivo? Nel settore della distribuzione del gas, pur con notevole ritardo e molte complicazioni, sono partite le gare negli ambiti locali per assegnare le concessioni: le multiutility, più organizzate e ben patrimonializzate, avranno più di una occasione per aumentare il proprio perimetro. Mentre nel campo della fornitura di elettricità, entro luglio del 2020 tutte le utenze domestiche e le partite Iva che ancora non sono passate al mercato libero dovranno scegliere obbligatoriamente un operatore: l'affollamento di medi e piccoli operatori porterà inevitabilmente a una concentrazione nel settore.

Ma negli ultimi anni, le multiutility sono cresciute anche grazie alla politica di fusioni&acqusizioni, o come si dice "per linee esterne". Lo hanno fatto a cominciare dalla propria regione di riferimento. A2a (controllata alla pari dai comuni di Milano e Brescia) ha così stretto alleanza, tramite scambi azionari, con tutte le aziende dei capoluoghi della Lombardia. Lo stesso sta facendo Iren (nel cui azionariato ei sono i comuni di Torino, Genova, Piacenza, Parma e Reggio), che ha concluso nel corso degli ultimi tre anni ben 14 operazioni tra Piemonte, Liguria ed Emilia.

Hera (controllata da una patto di sindacato di una cinquantina di comuni a partire da Bologna, Ferrara e Modena) non solo è leader in Emilia-Romagna ma ha cominciato a espandersi anche verso le Marche e già da qualche anno ha messo nel mirino il Veneto, dove non esiste un operatore dominante e dove controlla già l'azienda dei comuni di Padova e Trieste.

RAPPORTI CON I SOCI DI CONTROLLO

In realtà, ci sarebbe un terzo aspetto che ha favorito la crescita delle multiutility: lo spazio che hanno saputo conquistarsi i manager, con sindaci e amministratori locali che hanno finalmente capito che i cda delle aziende e delle controllate non potevano più essere un poltronificio. Come spiega Paolo Zamberletti, partner e responsabile del dipartimento Energy dello studio legale K&L Gates: «La crescita delle utility è stata consentita anche da un diverso rapporto con i soci di controllo: la politica ha fatto un passo indietro, lasciando ai manager la possibilità di gestire le aziende con una visione più industriale. Un passaggio strettamente collegato proprio alle dimensioni aumentate delle utility e al loro status di società quotate: sono ormai realtà complesse che vanno gestite da chi ha competenze specifiche. Nonostante il passo indietro della politica, le utility hanno man: tenuto un forte legame con il territorio e la loro base dei clienti, un elemento di forza che altre società del settore non possono vantare».

Ma lo sviluppo delle tecnologie, la transizione energetica le alleanze con gli operatori di telecomunicazione per la banda larga, porteranno a nuove opportunità di crescita. Soprattutto tenendo conto che le quattro società posso contare su milioni di clienti nelle principali aree metropolitane del Paese. Pur senza dimenticare le opportunità che derivano ancora dai settori in cui sono leader. Lo spiega Valerio Camerano, amministratore delegato di A2a: «C'è ancora molto spazio di crescita nei settori tradizionali di una multiutility come la nostra, ad esempio nei nuovi servizi come l'efficienza energetica, la mobilità elettrica e le smart city. Grande opportunità si aprono nelle infrastrutture ambientali: tutti parlano di differenziare e riciclare i rifiuti. Ma in pochi - prosegue - hanno saputo realizzarlo pro-

Una crescita consentita da un diverso rapporto con i soci di controllo: la politica ha fatto un passo indietro, lasciando ai manager la possibilità di gestire le aziende con una visione industriale

fessionalmente e con elevati standard di efficienza, continuando ad investire nei nuovi impianti dove le difficoltà maggiori riguardano le autorizzazioni da ottenere più che la costruzione degli impianti. Ma per il trattamento della carta, della plastica e della parte organica c'è una grande carenza di strutture, così come per il recupero energetico dei rifiuti. I gruppi più grandì, che hanno sviluppato competenze in questi anni potranno far valere il loro peso e aumentare il loro ruolo. Aiuterebbe più concretezza e coraggio della politica».

ATTIVITÀ DA SVILUPPARE

Anche per Massimiliano Bianco, ad del gruppo Iren le possibilità di ulteriore crescita sono rilevanti. «Sono almeno quattro i campi di attività che verranno sviluppati maggiormente. Il primo riguarda i prodotti e servizi a valore aggiunto che vengono offerti ai clienti a fianco alla 'classica' fornitura di elettricità e gas, il cosiddetto new downstream: dall'ecosistema smart home, ad esempio depuratori d'aria e d'acqua, sistemi di monitoraggio intelligente, fino a prodotti più standard come pannelli fotovoltalci, caldale ed assicurazioni. Il secondo punto concerne la mobilità elettrica che non riguarda solamente l'infrastruttura di ricarica, ma un servizio completo di mobilità urbana, con un insieme di mezzi che spazia dall'auto e dagli scooter fino a biciclette e monopattini di ultima generazione. Il terzo campo è l'efficientamento energetico, con un particolare focus sulla riqualificazione urbana ed in senso più ampio sulle città intelligenti, principale motore di sviluppo economico dei prossimi decenni. Infine, le utility cercheranno di valorizzare sempre di più la relazione con gli utenti: offerte personalizzate, condizioni di pagamento e di rateizzazione customizzate apriranno nuove frontiere simili a quelle presenti ormai da anni in altre industry».

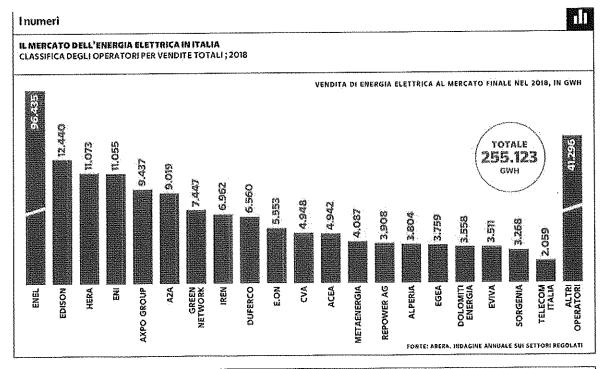


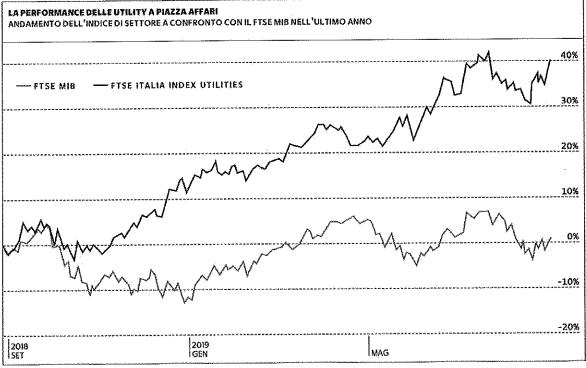
presente documento e' ad uso esclusívo del committente

Peso:1-12%,2-58%

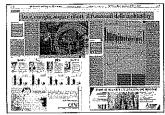


Edizione del:02/09/19 Estratto da pag.:1-2 Foglio:3/4





Un'immagine della posa di una nuova conduttura per la distribuzione del gas in una strada residenziale a Lambeth, un borgo della città di Londra



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:1-12%,2-58%



la Repubblica AFFARI & FINANZA

Rassegna del: 02/09/19 Edizione del:02/09/19 Estratto da pag.:1-2 Foglio:4/4

Sezione:GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE







Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:1-12%,2-58%

AMBIENTE - De Battisti (Aimag): "Differenziata per l'ambiente e pagare in proporzione"

Hera torna ai cassonetti ma Aimag tira dritto

DI FABAIZIO STERMIERI

CARPI - In centro a Bologna, dalle prossime settimane, faranno la loro ricomparsa i cassonetti grigi per la raccolta dei rifiuti indifferenziati; una scelta di Hera, la multiutility regionale, che dopo aver sperimentato la reintroduzione dei cassonetti stradali muniti di apertura elettronica a San Lazzaro di Savena, ora ritorna alla grande nel cuore del capoluogo della regione da dove da anni i cassonetti erano scomparsi. A Correggio, invece, Iren, altra azienda che copre parte dell'Emilia e altre regioni del nord-ovest, ha inaugurato la sua "casetta" del rifiuto, una postazione fissa in cui ogni utente munito di tessera elettronica può conferire negli appositi sportelli i rifiu-ti indifferenziati e quelli "umidi". Sono due delle vie battuté dalle multiutility (le società che operano nei settori energia, acqua e gestione ambientale) per la raccolta sempre più "puntuale" dei rifiuti. Una strada che Almag, la multiutility di casa nostra, ha invece deciso da tempo di battere in modo del tutto differente: togliendo prossimamente dalle strade (dopo che ha fatto scomparire per tempo i cassonetti grigi) anche quelli gialli per la raccolta della plastica e le campane verdi per vetro e lattine. Una scelta che nell'immediato non tocca Carpi: «La raccolta porta a porta del vetro e della plastica – conferma

Davide De Battisti, direttore di Aimag – è una scelta che interesserà prossimamente i Comuni dell'area nord e rappresenta un altro step del nostro più complessivo progetto per una raccolta differenziata quanto più possibile puntuale per quantità e qualità. Il nostro obiettivo resta quello di fornire a ogni utente un servizio capillare, con un porta a porta a tariffa puntuale vera e nel contempo, ridurre il più possibile la quantità di rifiuti da avviare alla discarica».

Visto tuttavia che Hera e Iren si muovono diversamente, a che cosa si ispira il "modello" di raccolta di Aimag?

«In effetti esistono diversi modelli per svolgere questo servizio; noi ci siamo ispirati a quanto viene praticato in importanti aziende operanti nel nord Italia, in particolare nel Veneto e nel Trentino, dove sono stati conseguiti livelli di eccellenza sul fronte della "differenziata" e del recupero di materie prime. È uno dei modelli più performanti per qualità del servizio e qualità del rifiuto raccolto, con percentuali di recupero molto alte perché responsabilizza l'utente. E aggiungo che le nostre tariffe, che sono fra le più basse praticate nella nostra regione, sono legate il più possibile alle quantità di rifiuti conferiti, cosa che difficilmente può essere calcolata con il metodo dei cassonetti stradali».

Tuttavia non tutti gli utenti si comportano responsabilmente. Parecchi non espongono mai il cassonetto grigio dell'indifferenziato, forse ritenendo che così non pagheranno la bolletta, e altri abbandonano i rifiuti (di ogni tipo) a fianco dei cassonetti stradali della plastica.

«Dati certi sul numero di

utenti che non hanno mai "versato" rifiuti indifferenziati con i bidoni grigi non li abbiamo, al momento - chiarisce l'ingegner Filippo Sabbatini, uno dei tecnici dei Servizi ambientali di Aimag -; rispetto al numero complessivo di bidoni grigi per l'indifferenziato distribuiti all'utenza, tuttavia, abbiamo registrato una media intorno al 20 per cento che non ha fatto registrare nessun conferimento. Ma ogni caso va valutato per quello che è: alcune unità immobiliari non sono più occupate, altri nuclei familiari si sono accorpati e utilizzano un solo contenito-

«Probabilmente – aggiunge a conclusione De Battisti qualcuno non ha ben compreso che in ogni caso un numero minimo di svuotamenti, anche se il bidone grigio non viene esposto, lo si paga ugualmente. Sarà un punto che chiariremo ulteriormente anche agli utenti dell'area nord dalle prossime settimane, quando inizieremo la sperimentazione per la raccolta porta a porta anche del vetro e della plastica. Una corretta separazione dei rifiuti secondo le varie tipologie, lo ribadisco, fa bene all'ambiente e contribuisce a far pagare correttamente ogni cittadino per la quantità di rifiuto che produce».



presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:67%

Telpress



VOCE DI CARPI

Rassegna del: 29/08/19 Edizione del:29/08/19 Estratto da pag.:12 Foglio:2/2







Il presente documento e' ad uso esolusivo del committente.

Peso:67%





la Repubblica

Sezione:GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE Tiratura: 267.971 Diffusione: 216.733 Lettori: 2.015.000

Rassegna del: 01/09/19 Edizione del:01/09/19 Estratto da pag.:30 Foglio:1/1

Domani su Affari & Finanza in edicola con Repubblica

La cavalcata della multiutility

A2a, Acea, Hera e Iren I nuovi protagonisti del capitalismo pubblico che distribuisce utili

ROMA - Controllano luce, gas, acqua e rifluti, sono partner delle compagnie telefoniche nello sviluppo delle nuove reti a banda ultralarga: le multiutility sono la nuova faccia dell'economia a controllo pubblico. Società quotate, con azionisti privati accanto ad una forte presenza degli enti locali da cui sono nate, stanno vivendo una fase di grande dinamismo. Mietono risultati positivi, co-

me enumera l'inchiesta a firma di Luca Pagni che apre il numero di Affari & Finanza in edicola domani gratuitamente con il quotidiano. A2a e Acea, Hera e Iren volano al listino e negli ultimi quattro anni hanno visto raddoppiare le loro capitalizzazioni. Nello stesso arco di tempo i loro fatturati sono cresciuti del 60% e ancora meglio hanno fatto i margini, con il raddoppio degli utili. Intanto il mercato dei capitali scopre che l'arte è un mercato che va ben oltre gli interessi di élite di ricchissimi collezionisti: stanno entrando in campo le società di gestione patrimoniale e le banche.

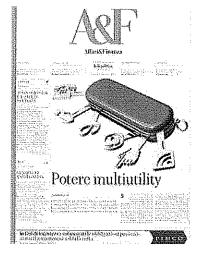
E a proposito di grandi ricchezze,

70 è anche il numero chiave della famiglia più ricca del mondo: i Walton, proprietari di Walmart, il numero uno mondiale della grande distribuzione. I sette eredi guadagnano infatti 70 mila dollari, ma al minuto.

In Italia è ripartito il campionato di calcio, sempre alle prese con la necessità di far quadrare i conti. Adesso per i club ci sono però nuove prospettive grazie alle tecnologie e alle app: stanno prendendo forma progetti di smart stadium, gli stadi intelligenti, che tra nuovi servizi, merchandising e social potrebbero muovere un mercato da 6,2 miliardi

♠ In edicola

Sul numero in edicola domani, gratuitamente, con Repubblica un'inchiesta anche sugli "stadi intelligenti" che potrebbero fornire ossigeno decisivo per al conti delle società delle squadre di calcio





Peso:17%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

(Telpress)

